

La Voce

DI SANBUCA

Anno XIV — Giugno - Luglio 1972 - n. 127

MENSILE DI VITA CITTADINA

Sped. Abb. Postale - gruppo III

editoriale

Grattarsi la pancia

La tradizionale distrazione delle ferie estive non è riuscita — quest'anno — a sviare l'attenzione degli italiani dall'argomento più scottante di cui si parla: l'aumento del costo della vita.

Era scontato oramai da un pezzo: i nodi della strana politica italiana sarebbero venuti al pettine.

E' — del resto — nella logica del sistema neocapitalistico mirare a concretizzare i più ampi profitti nelle mani di pochi a danno delle masse meno abbienti; che, non riuscendo a scoprire appieno il gioco che si svolge nel retroterra della grande finanza nazionale e supranazionale (Mercato Comune, interscambi tra sistemi di monopolizzazione), finiscono col credere che la colpa della lievitazione dei prezzi sia da attribuire ai vari piccoli e — talora — squinternati settori commerciali a dettaglio che, a loro volta, sono vittime di opposti sfruttamenti: i trusts onnipotenti da un lato e le leggende locali, dall'altro. E anche questo fa parte della strategia del sistema che mira a tenere divisi gli animi mettendo in lotta i settori sociali: da quelli dediti alle attività primarie, (industria, agricoltura, e produzione in genere) a quelli dediti alle attività secondarie e terziarie (commercio, pubblico impiego, cultura etc.). L'imperio del potere vegeta e si afferma nelle divisioni.

E' assurdo quindi — e ci presteremmo al gioco degli interessi monopolistici — dilaniarci a vicenda.

Mettere in opposizione il sindacato dei commercianti contro il sindacato dei vari settori del lavoro, fare scontrare i consumatori col piccolo dettagliante, fare a gomitate per trovare una soluzione del problema, è una strategia del potere finanziario.

Carne, frutta, pesce, formaggi ed alimenti di prima necessità — i più acquistati e consumati in una società a discreto reddito finanziario — obbediscono a mostruosi capricci di alchimia.

Una specie di lotta tra pigmei che non riescono a mettersi d'accordo per individuare il comune nemico. E il comune nemico si può chiamare, indifferentemente, malgoverno, politica agricola errata, allegra amministrazione della cosa pubbli-

Alfonso Di Giovanna

SEGUE A PAGINA 8

I Sindaci della zona discutono l'aumento del costo della vita

Un fonogramma di protesta contro il grave problema del rincaro dei prezzi di consumo popolare e in particolare della carne è stato inviato al Prefetto di Agrigento Dott. Giorgianni da parte dei Sindaci di Sambuca di S., S. Margherita, Montevago, Menfi, Sciacca, Ribera e Burgio.

Nel fonogramma si denuncia l'ingiustificata speculazione dei commercianti di carni all'ingrosso e si chiede un immediato incontro tra il Prefetto, i Sindaci, le organizzazioni sindacali dei consumatori, le categorie interessate e i rappresentanti commerciali.

Il problema del caro-carne crea nelle popolazioni interessate non

solo motivo di assillo per i continui colpi inferti ai bilanci familiari ma anche uno stato di agitazione dovuto alla mancanza del prodotto.

I macellai infatti hanno effettuato il blocco della macellazione perché il prezzo al dettaglio (L. 2.000 vitellone) non riesce a coprire le spese alle quali essi vanno incontro. Il calmiere non viene rispettato e mentre da una parte il prefetto e le competenti autorità invitano le autorità locali ad essere severi nei riguardi dei macellai che non rispettano il calmiere, d'altro lato sembrano favorire sotto banco la continua e stabile violazione del prezzo calmierato.

Questa paradossale situazione comporta una flessione degli acquisti della carne (per altro introvabile nelle macellerie!) e un ripiego verso la carne di pollo e di coniglio con conseguenti aumenti di prezzi anche di questi generi da parte dei rivenditori. Armonizzare le esigenze della categoria con quelle più generali della popolazione attra-

verso una politica popolare della carne e colpire duramente il grossista e l'importatore chiedendo, se necessario, l'intervento dell'AIMA: questo il punto sul quale si sono trovati concordi i Sindaci intervenuti alla riunione svolta nell'aula magna del

Enzo Di Prima

SEGUE A PAGINA 2

Ci scusiamo

La Voce esce con ritardo per motivi di organizzazione redazionale. Ne chiediamo vive scuse ai nostri lettori assicurando, con questo numero, la regolare pubblicazione.

AUMENTO DELLE PENSIONI:

L'illusione di sei milioni di italiani



Pubblighiamo un resoconto delle spese sostenute dai Comitati per l'illuminazione e per le Corse della Festa della Madonna dell'Udienza, in attesa di pubblicare anche quello della Festa Grande. Si precisa che i presenti resoconti non sono definitivi e che quanto prima saranno resi noti i conti della festa del 1972.

CORSE E ILLUMINAZIONE

Trasporto steccato (Di Vita Gaetano) L. 50 mila; colori per tavole steccato (Scardino) lire 28.850; mano d'opera per coloritura steccato (Tarantino Tommaso) L. 40.000; collocazione rimozione corde (Tarantino T.) L. 60.000; acquisto corde nuove commercianti vari L. 130.105; autorizzazione corse L. 52.820; autista commissione collaudo steccato L. 15.000; assicurazione contro rischi corse L. 60.000; bandiere e premi L. 118.000; a Bellarmino Filippo (responsabile corse L. 25.000; avena per cavalli kg. 76 (fornitori vari) L. 56.770; compressore per buchi steccato L. 55.000; acquisto ponj e calesse lire 320.000; stampigliatura e vidimazione di numero 1.100 biglietti L. 130.000; spese per vendita biglietti e sorteggio L. 50.600; ad Ammira-

to Francesco per affitto cavalli L. 1.710.000; carri siciliani L. 721.900; per stalle e paglia L. 30 mila; per n. 6 bandi (Vaccaro Benito) L. 30 mila. Totale L. 3.683.975.

SPESE ILLUMINAZIONE 1972

- 1) Montaggio e smontaggio illuminazione (operai n. 12, giornate n. 77) L. 394.500;
- 2) Montaggio e smontaggio facciata chiesa (Palermo Luigi, Colletti Francesco) L. 120.000;
- 3) Materiale elettrico (Guasto Gaspare) lire 316.335;
- 4) Eletttricisti (Guasto Francesco e Gaspare) L. 291.000;
- 5) Eletttricista (Gulotta Giovanni) L. 40.000;
- 6) Riparazione archi ecc. (Montalbano Rosario) L. 26.500;
- 7) Cena per gli operai L. 52.000;
- 8) Gesso (Intermaggio Calogero) L. 3.000;
- 9) Consumazione per gli operai durante il lavoro notturno (Bar Caloroso) L. 6.000;
- 10) Consumazione per gli operai (Bar Pendola) L. 5.000;
- 11) Eletttricista regalo Rosalia Paolo L. 5.000;
- 12) Materiale elettrico (Amodeo Tommaso) L. 1.925;
- 13) Assicurazione illuminazione e operai lire 50.000;
- 14) Corrispondenza U.S.A. L. 14.720. Totale L. 1.326.000.

SPESE SOSTENUTE PER L'ANNO 1971

- 1) Eletttricista (Gulotta Giovanni) L. 40.000;
- 2) Assicurazione illuminazione e operai lire 36.000;
- 3) Fiori per il cantante (Cicio Giorgio) lire 8.000;
- 4) Trasporto palco (Gigliotta Giuseppe) lire 25.000;
- 5) Eletttricista (Guasto Francesco, per impianto luce palco) L. 20.000. Totale L. 129.000. Totale complessivo L. 1.455.000.

Contadino di Menfi

Annega nel Carboj

Dopo numerose immersioni, i carabinieri del nucleo subacqueo della Legione di Palermo sono riusciti a recuperare il corpo del pescatore menfiano Calogero Gagliani, di 56 anni, scomparso nelle acque del lago Carboj.

Il cadavere era stato trasportato dalla corrente lontano dalla riva; e si era impigliato poi nel fondo melmoso, ad una profondità di circa quattro metri.

Da un esame sommario del cadavere, pare che la morte sia da attribuirsi ad annegamento, ma i carabinieri proseguono le indagini per accertare se si tratti effettivamente di un incidente o se, piuttosto, il poveretto non sia stato spinto in acqua da altri.

Calogero Gagliani era partito da Menfi all'alba, col suo furgone per andare a pescare nelle acque del lago. Quando, la sera, i familiari non lo videro rientrare, si rivolsero ai carabinieri che iniziarono le ricerche.

CRONOLOGI



Maria Vinci
nata CRESI

Dopo circa sei mesi di sofferenze è deceduta circondata da premurose cure e dall'affetto dello sposo, dei figli e dei congiunti la signora MARIA VINCI, nata CRESI. Nei lunghi mesi della malattia tutto è stato tentato per strapparla all'inesorabile male. Fu anche ricoverata presso una clinica di Lubiana (Jugoslavia).

Il 20 luglio serenamente, quasi senza accorgersene, col sorriso sulle labbra ha reso la sua bell'anima a Dio.

Maria Cresi era nata a Sambuca il 19 maggio 1907. Rimasta orfana di mamma in tenera età fu guida e sostegno della famiglia, e conforto degli unici due fratelli, Giorgio e

Antonino. In giovanissima età si unì in matrimonio col suo Michele creando una felice famiglia allietata ben presto da quattro figli, Vincenzo, Tita, Francesco e Caterina.

Di una donna come Maria Cresi non è facile il ricordo — volendone ricordare i tratti salienti — ai soliti luoghi comuni.

Perché nella sua giornata terrena per molti ideali non visse e soffrì invano; e se il tramonto si fosse ancora potratto, ancora ne avrebbe stimato degno il soffrire e l'immolarsi: convinzioni morali profonde, innato senso della dignità, virtù familiari, amore, maternità sensibile e delicata. Dalla perdita della madre all'esilio e alle persecuzioni politiche del fratello Giorgio, dalla morte del fratello Antonino agli altri lutti e dolori familiari, dalle intime gioie della famiglia alle consolazioni venute dalla corona giuliva dei nipotini, dall'immenso e sacro affetto dello sposo al culto che di lei nutrivano i figli, è tutto un poema che canta alla memoria di questa donna umile e forte, bella e modesta, saggia e virtuosa.

La sua scomparsa non prostra nel dolore e nello sconforto i soli familiari ma quanti la conobbero.

Sia conforto per tutti, ma specie per lo sposo e i figli, il luminoso esempio di una vita laboriosa, in-

tessuta di virtù umane e cristiane, lasciatoci.

Il nostro giornale si associa a tanto dolore e porge affettuose condoglianze ai nostri cari Sig. Michele, ai figli Vincenzo e sposa Isabella Romano, Francesco e consorte Tina Mannelli, Tita e Santo Marino, Caterina e Nicola Lombardo, ai nipoti e parenti.



Domenico Cardillo

E' deceduto dopo breve malattia Domenico Cardillo. La sua quasi improvvisa scomparsa ha colpito profondamente la cittadinanza, essendo la sua figura e la sua personalità molto note nel nostro paese.

Nato in una famiglia di intraprendenti lavoratori, sin da piccolo, conobbe la fatica e il sacrificio. Nell'immediato dopo guerra fu uno dei primi, insieme ai fratelli Felice, Stefano, e

poi Francesco, ad emigrare in Venezuela in cerca di lavoro e di migliore fortuna. Ritornato dopo alcuni anni in famiglia, dove frattanto erano cresciute le due figlie Anna e Licia, iniziò l'attività commerciale. Era felice di godersi gli affetti familiari, specie dopo il matrimonio della figlia e la nascita dei nipotini per i quali nutriva sconfinato affetto ed infinita tenerezza.

Nelle ultime elezioni amministrative era stato eletto consigliere.

La sua immatura scomparsa ci ricorda il grave lutto da cui fu colpito anni addietro con l'improvvisa scomparsa del fratello Felice e che tanto profondamente lo prostrò fisicamente e moralmente.

Il nostro giornale, di cui Domenico Cardillo fu un assiduo abbonato e lettore, fa suo il dolore della famiglia e porge condoglianze all'addolorata sposa, Fara Mulè, alle figlie Anna e Licia, al genero Geometra Gasparino Di Prima, ai fratelli e ai congiunti tutti.

Strada interpoderale Mulino di Adragna - Passogliaro

INTRANSITIBILE

La strada interpoderale Mulino di Adragna - Passogliaro - S. Giacomo è in pessime condizioni. Presenta un manto bituminoso che « non esiste per circa il 90%; il transito si effettua su pietrisco e la sede stradale risulta dissestata gravemente ». Continue buche e « montarozzi » costringono l'automobilista a puriose gimkane e talvolta a scansare questo percorso per evitare di perdere per strada le balestre.

Il paradosso della situazione comunque sta in questo: prima di essere bituminata la strada era transitabile; ora è impossibile.

L'interpoderale, costituita come associazione lo scorso anno, si era proposta come scopo la trasformazione in strade rotabili delle nostre trazzere.

L'associazione pertanto dopo aver redatto il progetto aveva ottenuto da parte dell'assessore regionale all'agricoltura e foreste il finanziamento per la trasformazione in rotabile della trazzera Mulino di Adragna - Passogliaro.

I lavori di trasformazione iniziavano e si concludevano nel giro di tre mesi; nel corso di essi però appariva chiara la volontà dei dirigenti dell'interpoderale di servirsi dell'associazione per scopi politici, e soprattutto demagogici. Qualcuno approfittava di un'intervista alla stampa per lanciare siluri contro l'amministrazione comunale e contro i sindacati e, piuttosto preoccuparsi di far svolgere alle imprese appaltatrici i lavori secondo « regola d'arte » si limitava ad evidenziare « il fattivo interessamento » di onorevoli pellegri.

Aperta al traffico, la strada nel giro di un mese si sfaldava; la relazione tecnica redatta dai geometri Quintino Serafino e Toti Mangiaracina faceva notare la presenza di quattro frane verificatesi una presso le case grandi S. Giacomo, un'altra presso la fontana Viscusi, un'altra ancora presso il fondo Armato e nel tratto Ciraulo case grandi. Stando così le cose, continua la relazione, la strada « è bisognevole di un rifacimento totale del manto previa sistemazione della sede stradale, di opere di contenimento per le frane, del rifacimento del manto stradale presso Rocca Battaglia - Passogliaro - S. Giacomo ». In questa situazione, è chiaro, l'amministrazione comunale non può rispettare l'impegno assunto con delibera n. 174 del 12-4-70 per la manutenzione della strada. Qui infatti non si tratta di sistemare ma di rifare tutto da capo.

Intanto molti cittadini, lesi nei loro interessi economici per la non funzionalità della strada invocano un'inchiesta per stabilire il modo come è stato effettuato il collaudo.

E.D.P.

I Sindaci

DALLA PAGINA 1

Consiglio Comunale di Sambuca su iniziativa del Sindaco Giuseppe Montalbano.

In questo senso ha parlato anche l'On. Torrici, Sindaco di Ribera, che ha illustrato un O.D.G. comunista presentato all'ARS nel qua-

le si chiede le convocazione di tutti i Prefetti dell'isola per imporre un giusto prezzo alla carne e per colpire in particolar modo i commercianti all'ingrosso.

Nel corso della riunione sono intervenuti anche i veterinari Comunali dei singoli Comuni partecipanti e in particolare il Veterinario di Sciacca Dott. Bono, di Sambuca Dott. Gandolfo; di Burgio Dott. Palermo hanno sottolineato le carenze della zootecnia Italiana e una errata politica della carne rivolta a favorire più che il vasto numero dei consumatori il ristretto numero degli speculatori all'ingrosso.

CONDOGLIANZE

La redazione de "La Voce" porge vive e affettuose condoglianze al prof. Nicola Lombardo, direttore didattico di Sambuca, nostro apprezzato collaboratore, per la scomparsa della suocera, signora Maria Vinci.

Con una iniziativa encomiabile e che si può dire benissimo unica, specie se si riferisce a un centro secondario di provincia, come quello per molti versi abulico di Agrigento, iniziativa che consiste nel fare conoscere meglio, a più vasto pubblico di amatori del nostro dialetto la produzione di alcuni poeti sambucesi, «La Voce» di Sambuca di Sicilia pubblica il secondo quaderno (il primo è stato dedicato, l'anno scorso, a raccogliere le poesie del dr. Calogero Oddo) che raccoglie la più recente produzione in dialetto di Pietro La Genga.

Conosco il poeta La Genga da tempo, perchè egli collabora attivamente a un giornale dialettale palermitano: «Po' t'u cuntù!», diretto dall'infaticabile Peppino Denaro, portavoce unico ormai, dei numerosi poeti siciliani che coltivano il dialetto dell'isola natia. Perciò ho notato nella paesia del Nostro una sensibilità non trascurabile, degna d'incoraggiamento perchè possa esprimersi in tutta la sua possibilità artistica e perfezionarsi, anche perchè essa contiene un addentellato con la realtà della vita presente e non è affatto vacua, come tanta ce ne può essere ai giorni nostri.

Un successo editoriale

«MUNNU RIVERSU»

di Pietro La Genga

Il titolo del volume, che a qualcuno potrebbe apparire strano, il poeta lo giustifica con i seguenti versi che hanno un significato: «Picchi nun regna paci nè quieti / picchi lu veru amuri è già dispersu / picchi ci sunnu òmini scueti / chiamu lu libro miu 'Munnu riversu'» e ha ragione in quanto la vita nostra associata, per quanto progresso nella tecnologia e quindi in comodità e nel consumismo abbia fatto, tanto va decadendo nei suoi alti valori morali e nella sua pienezza di vivere, nonchè va sempre più invertendosi, e ciò costituisce appunto la negazione della vita e dei suoi alti valori morali che elevano l'uomo e lo distinguono

nettamente dalla selvatichezza e dalle bestie.

Ho inteso segnalare, per ora, il poeta La Genga, e per ciò mi sono limitato a un breve esame della sua poesia. A prescindere dalla forma, che è quasi sempre quella tradizionale, e che non menoma affatto il valore del contenuto, in quanto anche in una pagina di prosa scritta con intenzione di arte, può sempre trovarsi un'alta e umana poesia, dico brevemente che il La Genga riesce più efficace nei componimenti brevi che hanno forma compiuta, i quali colgono, a volte, bene nel segno, e direi con lucentezza, il suo pensiero e l'argomento scelto.

A prova di ciò, apre il volume a caso

e a pag. 48, trovo una breve lirica dal titolo: «Caducità» (imporrebbe un più vasto discorso, da farsi a parte, l'inserire nel dialetto molte locuzioni che sanno della lingua italiana, di cui, a volte, non si può fare a meno) la quale lirica, nei suoi versi brevi, esprime un pensiero efficace e compiuto; e negli esempi potrei continuare.

Il volume in esame, come è detto dal titolo, è diviso in due sezioni: Liriche e Satire; se dovessi fare una scelta io darei la preferenza alla seconda parte, anche perchè la materia è meglio tratta dalla vita reale; certi esempi, infatti, sono bene scelti e calzanti: riflettono precisamente l'interno animo del poeta che è parte non passiva del mondo in cui vive e che, certamente, ha bisogno anche della sua parola, pure semplice e senza orpelli, senza infingimenti e tagliente talvolta, perchè l'umanità che gli è vicina possa meglio riflettere e non affrettare il suo disfacimento.

RAFFAELE GRILLO

Pietro La Genga, *Munnu riversu* - Liriche e Satire. Editrice «La Voce» Sambuca di Sicilia, 1972 (con illustrazioni di Giambecchina).

ieri

PROTESTA

Il sindaco Pippo Montalbano ha inviato una lettera di protesta alla direzione tecnica della Rai di Palermo per sottolineare le continue interferenze nei programmi televisivi. Soprattutto il primo canale è continuamente disturbato dalle stazioni tunisine e spagnole. La lettera ha ricevuto risposta e assicurazioni.

SURROGA

In seguito alla morte del consigliere comunale della «Sinistra unita» Domenico Cardillo è entrato a far parte del civico consesso il sig. Antonino Di Bella, ex psiuppino ed ora comunista. Il Di Bella era risultato il primo dei non eletti della lista «Sinistra unita». In seguito a questa surroga il primo dei non eletti della stessa lista è ora il prof. Baldassare Gurrera.

SALA

Una lunga serie di matrimoni ha aperto l'attività della sala «Paradiso» di proprietà del signor Cipolla. La sala è molto ampia e accogliente ed è dotata di impianto stereofonico e di condizionatori d'aria utilissimi per la calda stagione.

COMPLESSO

Un nuovo complesso musicale, «La verde campagna», si è costituito nel nostro centro. E' composto dai giovani Franco Alloro (chitarra solista e ritmica), Indelicato (chitarra basso), Giuseppe Giglio (organo) e Giacomo Cannova (batteria). Il cantante è il giovane Indelicato. Del complesso dovrebbe far parte come organista Damiano Ferraro impegnato attualmente negli esami di maturità. In tal caso Giuseppe Giglio suonerà il sax.

CALCIO

Continua l'attività calcistica dei giovani giocatori sambucesi. L'attività agonistica è stata caratterizzata da un incontro con il Lucca. La cronaca piuttosto che un incontro di calcio segnala un incontro di boxe. A metà gara infatti botte da orbi sono volate fra gli atleti in campo tanto da costringere l'arbitro Giovanni Cresi (per la verità poco energico) a sospendere la partita.

CANTINA

I soci della cantina sociale sono stati riuniti al cinema «Elios» dal presidente avv. Enzo Di Filpo per discutere i seguenti punti posti all'o.d.g.:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;

- 2) Relazione del Collegio Sindacale;
- 3) Esame ed approfondimento del bilancio al 30-6-72 e deliberazioni relative;
- 4) Rinnovo cariche sociali;
- 5) Comunicazioni del presidente della società;
- 6) Varie ed eventuali.

CULLA

Daniela Maniscalco annuncia con gioia la nascita del fratellino Francesco. Ai fortunati genitori di questo vispo maschietto Maria e Giovanni Maniscalco, ai felicissimi nonni gli auguri più sinceri de «La Voce».

MIRALAGO

La pizza al lago è diventata ormai una abitudine per i sambucesi. Ogni sera il Miralago è affollato; il pizzaiolo, particolarmente provetto, ha saputo interpretare le raffinatezze dei palati sambucesi! Celere anche il servizio, non esosi i prezzi.

oggi

AUGURI

Michele Buscemi si è unito in matrimonio con la gentile signa Lilla Di Prima. Un luculliano pranzo al salone «Paradiso» ha intrattenuto numerosi invitati convenuti per festeggiare la felice coppia.

Pippo Montalbano è unito in matrimonio con la graziosa signa Rita Graziano. I novelli

domani

sposi, dopo aver intrattenuto con un magnifico pranzo al salone «Paradiso» i numerosi invitati, sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Pippo Cicio e Lia Abate dopo un lungo fidanzamento hanno coronato con il matrimonio il loro sogno d'amore. La giovane coppia è stata festeggiata da parenti e amici al salone «Paradiso».

Filippa Alesi ed Enzo Pendola si sono sposati. La giovane coppia dopo aver salutato gli invitati è partita per Milano dove Enzo lavora come mipegato dell'INAM.

Elia Di Simone e Peppino Amodeo circondati da un folto stuolo di amici si sono uniti in matrimonio. Elia, particolarmente commossa, e Peppino una volta tanto meno disinvolto del solito, hanno distribuito a tutti confetti e cordiali sorrisi.

LAUREA

Gianbattista Miceli si è laureato in medicina e chirurgia all'università di Palermo. Nell'aula «Maurizio Ascoli» ha discusso magnificamente la tesi: «Corrispettivi clinici della vascolarizzazione arteriosa dell'epifisi prossimale del femore». Relatore il chiarissimo prof. A. Pasqualino. Al neo dottore, fratello del già affermato medico Giovanni, pervenuto alla laurea in giovanissima età giungano gli auguri più sinceri de «La Voce».

NOZZE D'ORO IN CASA GLORIOSO

Recentemente i coniugi Ninetta e Salvatore Glorioso hanno festeggiato i cinquant'anni di matrimonio. La cerimonia religiosa si è svolta nella cappella della Casa del Fanciullo dove, Don Mario Risolvente, nipote del Glorioso, ha celebrato l'Eucaristia rivolgendo, all'omelia, parole d'occasione ai festeggiati e ai congiunti presenti. Oltre ai figli Gaspare, Giuseppe e Gaetano e rispettive consorti, erano presenti i cognati e i parenti più intimi. Ai festeggiati, ai titolari (Salvatore Glorioso & Figli) del più antico e classico Bar-Caffè di Sambuca, ai parenti tutti porgiamo da queste colonne fervidi rallegramenti e cordiali auguri.



Già da alcuni mesi è stato formato un gruppo di circa sessanta iscritti tra ragazzi e ragazze, un gruppo autonomo aperto a ogni giovane senza particolari distinzioni, che non ha niente a che vedere con l'Azione Cattolica ed i suoi statuti. Questo è stato uno dei primi propositi sostenuto dalla maggior parte dei componenti perchè solo in questo modo possiamo agire di nostra iniziativa e non sottostare a sistemi gerarchici e strutturalmente sorpassati

Qualcosa di nuovo si muove a Sambuca:

Saranno iniziative durature o subiranno la stessa sorte dell'Incontro?

a cui saremmo dovuti sottostare accettando di far parte ad organizzatori di qualsiasi tipo.

Ma non voglio dilungarmi a parlare della struttura del gruppo, bensì delle sue iniziative.

Già dai primi incontri infatti abbiamo cominciato a discutere argomenti stabiliti alla fine di ogni riunione tenuta nei locali del Carmine, grazie alla collaborazione dell'arciprete La Marca.

Abbiamo così discusso alcuni argomenti che ci riguardano più da vicino come: l'amore fra i giovani, il suicidio, la Chiesa come è intesa oggi e i suoi difetti, i rapporti tra genitori e figli e relative conseguenze e tanti altri validi argomenti affrontati sotto forma di dibattiti con la partecipazione di ciascun componente del gruppo.

Una delle tante iniziative ad esempio, venuta su in questi ultimi giorni è l'istituzione di un comitato (di sole ragazze purtroppo), che si prefigge come meta la restaurazione e l'adornamento della chiesetta di S. Giovanni. Per far fronte ai problemi finanziari, è già in corso una colletta per le vie del paese.

Si è organizzata anche qualche gita nei dintorni per ora, ma ben più ampi sono i fini del gruppo; si progettano infatti, adesioni a campi di lavoro e ad altre organizzazioni comunitarie; sono in corso approcci con altri gruppi in modo da scambiare esperienze e comunicare le proprie idee.

Si progettano anche manifestazioni di vario genere e tante altre iniziative sia a sfondo religioso che sociale e ricreativo.

Un lavoro impegnativo ed importante consisterà ad esempio, nello studiare ed approfondire soprattutto concezioni e mentalità di ogni categoria e classe di vita paesana su alcuni argomenti di studio.

Di ciò che materialmente si è fatto però, uno dei passi più grossi è stato la messa beat.

Tutto è cominciato per la festa della Madonna: nella Chiesa del Carmine con l'occasione della «ottava», abbiamo deciso di formare un coro per rilanciare il tradizionale rosario in dialetto; poi abbiamo cominciato ad inserire qualche motivo durante la messa, con l'accompagnamento di una sola chitarra. In seguito a S. Michele, trovando un ambiente più vicino a noi giovani, per la prima volta a Sambuca, con l'accompagnamento di un intero complesso musicale, si è celebrata finalmente la messa Beat.

Come è stata accolta questa novità? — «Li quattro schetti vecchi e fimmini di casa», hanno ritenuto la cosa scandalosa; alcuni, restando indecisi se dare o no l'approvazione alla messa beat, finivano per trovare una giustificazione «nei tempi che corrono»; altri, addossando la colpa a questo o a quel prete che aveva approvato l'iniziativa, continuavano a «sparlari» sottovoce con la vicina di posto sui motivi musicali da noi eseguiti, o sul vestiario di noi giovani, criticando e polemizzando la maglietta scollata, la gonna un po' più corta del solito o il borsello di un ragazzo. In complesso però, la messa ha riscontrato l'approvazione di molti ed, inutile dirlo, specialmente dei giovani, accorsi in gran numero.

Modesti risultati per ora, ma tanti progetti ed iniziative che speriamo non vengano meno non appena finito il clima di novità.

Sarà un'iniziativa duratura, o seguirà la via dell'«Incontro» (circolo ricreativo A.A.I. n.d.r.) o di tanti altri circoli e gruppi di cui tutti conosciamo la fine?

Giuseppe Gandolfo

giovani



Militari nella Valle del Belice:

Regolamento del servizio civile

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per l'Interno, per la Difesa, per i Lavori Pubblici, per l'Agricoltura e Foreste, ha emesso il decreto per le modalità di espletamento del servizio civile in sostituzione del servizio militare da parte dei giovani di leva dei comuni terremotati della Valle del Belice.

Il decreto del Presidente del Consiglio si riferisce all'art. 6 della legge 30 novembre '70, n. 953 con la quale veniva trasformata in servizio civile la ferma militare per i giovani di leva della Valle del Belice.

Ritorniamo per un momento indietro per risalire alle lotte condotte dai giovani della Valle per l'ottenimento di questo servizio.

Lorenzo Barbera sostenne allora il principio del dovere morale dello Stato di provvedere nei riguardi della bistrattata popolazione del Belice.

«Come è sacro il dovere dello Stato (e quindi del cittadino) il difendere i confini della patria minacciati dall'esterno, così è sacro il dovere di difendere lo Stato all'interno; mentre per l'esterno si provvede con armi e carri armati o con atti di rappresaglia, per l'interno e per la Valle del Belice in particolare l'unico mezzo di difesa contro questa terribile guerra naturale è la ricostruzione e la rinascita economica della zona».

Per ricostruire però occorrono soprattutto forze giovani le quali possono e debbono, meglio e più degli altri, contribuire con le loro capacità e con il loro entusiasmo a quest'o-

pera di ricostruzione.

Per sostenere questi principi altamente morali Vito Accardo è stato denunciato non solo per renitenza alla leva ma anche per istigazione a delinquere e solo il sostegno di illustri e illuminati avvocati l'ha tirato fuori dall'impasse giudiziario.

Con la proposta di legge ad iniziativa parlamentare presentata da deputati dello schieramento della sinistra e della D.C. e con la relativa approvazione delle due Camere questi principi venivano consacrati in una legge.

La legge comunque veniva in un certo senso vanificata dal ritardo nella pubblicazione delle norme relative allo espletamento del servizio civile.

Con il decreto 26 aprile '72 la legge viene a completarsi in tutti i suoi aspetti. Il decreto consta di 6 articoli.

L'art. 1 precisa i compiti che spettano ai sindaci della Valle indicati nel primo comma dell'art. 26 della legge 5 febbraio 1970, di formare nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione nella G. U. l'elenco dei servizi civili.

Lo stesso articolo delimita questi servizi al settore dell'edilizia civile a lavori di sistemazione idraulica forestale e a servizi da prestare come infermiere o portantino nello ospedale della zona.

La limitazione a questi tre settori di attività rende inattuabile lo stesso decreto. Le imprese o ditte infatti non possono assumere tutti i giovani che prestano servizio civile tanto più che molti sono studenti e quindi non adatti ad un lavoro che richiede molto spesso una manovalanza specializzata.

Per quanto riguarda

il settore ospedaliero l'unico ospedale della zona rientrando nella legge 5 febbraio '70 è quello di Salemi.

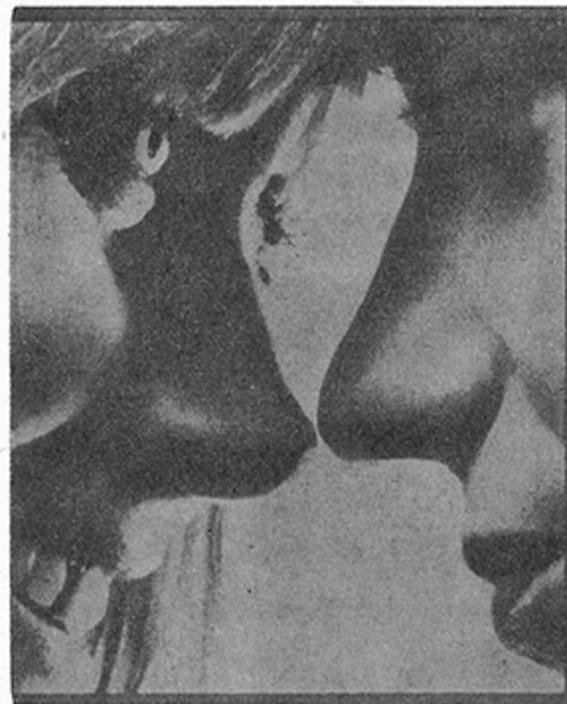
Inoltre i sindaci, date le precarie condizioni finanziarie dei bilanci, non possono come precisa l'art. 2 «tener conto delle attitudini personali del giovane (titolo di studio, servizi prestati o svolti ecc.) perchè non hanno la possibilità di creare nuovi servizi sociali come ad esempio un centro per la rieducazione e contro l'analfabetismo, lavori di ufficio ecc. ecc. Prevede infatti l'art. 4 che i giovani debbono essere trattati economicamente secondo «le retribuzioni previste dalle norme vigenti per il lavoro svolto e fruiranno del relativo trattamento di previdenza e assistenza».

Ci si chiede a questo punto se quei giovani che effettivamente non prestano la loro opera in nessuna ditta o impresa ma che comunque si siano posti a disposizione della pubblica amministrazione per la loro utilizzazione debbano essere posti ai fini del-

l'ottenimento del congedo nelle stesse condizioni di coloro che hanno espletato il servizio per la durata prevista dalla legge. Nella impossibilità obiettiva e subiettiva di prestare il servizio i sindaci sono concordi nel considerare l'equiparazione e all'uopo hanno chiesto alle competenti autorità di pronunciarsi in proposito.

In definitiva dunque le norme di attuazione si presentano non solo inattuabili ma anche inattuabili; si ha l'impressione che ci si trovi di fronte a norme che cercano scappatoie al servizio militare; lo spirito della legge non era questo per i giovani del Belice; essi chiedevano di contribuire direttamente alla rinascita e allo sviluppo della loro terra; per tutta risposta hanno ottenuto norme dettate da una vacua quanto pernicioso demagogia che prescinde dalla attualità e dalla drammaticità della situazione nella Valle del Belice.

Enzo Di Prima



COSCIENTIZZARSI

Sono esseri umani ma vivono come bestie, anzi al di sotto, e la lordura che si trova nei loro abiti, sui loro volti, sembra essere impressa persino nelle loro anime; mi riferisco ovviamente ai "raccoglitori", a coloro che chiedono l'elemosina, forse i poveri caduti più in basso, i quali vivono letteralmente di ciò che la gente butta via. A Sambuca però non si ricorda nessun caso del genere. Perché?

Ciò è possibile non perché i sambucesi siano tutti dei capitalisti, dei Pirelli in formato ridotto, ma perché le classi meno agiate della nostra cittadina hanno saputo porre una nuova relazione tra essi ed il resto della società, cioè tra il sottosviluppo e lo sviluppo, un rapporto alla cui base sono il lavoro e la produzione, come mezzi di partecipazione e di inserimento reale nella vita economica del nostro paese. Base necessaria questa ad un inserimento di tipo culturale e civile e quindi esteso a tutte le forme della vita di relazione umana.

Soltanto così i braccianti, i contadini, i mezzadri sambucesi, invece di ricevere molliche di ciò che veniva consumato senza di essi, hanno potuto dare qualcosa ai loro concittadini: il frutto delle loro attività e della loro intelligenza.

Queste classi sociali nel nostro paese hanno via via acquistato sempre di più un senso di sicurezza, una sicurezza che nasce dallo aver preso coscienza delle loro necessità insoddisfatte e sacrosante, della loro unione, del loro numero ed anche del loro peso politico, il peso di chi può far pendere la bilancia da una parte o dall'altra. Non a caso nel nostro paese la vita scorre tranquilla e pacata, senza scosse delinquenziali come al contrario avviene in moltissimi altri centri della nostra Sicilia, perché la malavita è per gran parte una conseguenza della povertà. Il delinquente diventa nelle zone sottosviluppate un vero imprenditore e le organizzazioni criminali assumono il carattere di aziende; si tratta di un impegno come un altro, con i suoi obblighi e le sue specializzazioni, ma più di ogni altro alienato e terribile e seppure alcuni delinquenti cercano di ricostruire la loro vita, di trovare una nuova strada, urtano contro ostacoli insormontabili e nell'opinione comune, e nelle strutture stesse che dovrebbe facilitarli. E' noto infatti come sia difficile rientrare nella società, una volta che ci si sia macchiati. Ma le necessità primarie della vita debbono essere soddisfatte e ciò finisce col non essere possibile se non attraverso quell'unica abilità che si possiede: il furto, l'attività delinquenziale. Vi sono alcuni, anche nel nostro paese, che predicano che la povertà è una virtù cristiana, che i poveri sono beati, che bisogna diventar poveri e così via, ma questi in genere sono persone che non hanno mai conosciuto la povertà e che usano il messaggio cristiano inconsideratamente; poiché la virtù della povertà è legata alle esigenze di vivere una vita religiosa e non può essere propria di tutto uno strato sociale indiscriminato poiché la libertà dovrebbe essere frutto di una azione volontaria e non di una imposizione; poiché infine la povertà cristiana è soprattutto un atteggiamento dello spirito e non una condizione materiale di vita che solo alcuni devono subire e che conduce costoro proprio all'abbruttimento ed alla insensibilità verso ogni valore di tipo spirituale o altamente umano.

Non dimentichiamo facilmente che i poveri abitano accanto a noi il mondo dei vivi.

M. T.

Nozze d'Oro in casa
Di Giovanna



Diario di un esame di stato

Parla un protagonista

scuola

Ospitiamo volentieri questo diario di un esame scritto dal nostro collaboratore Mimmo Triveri impegnato lui stesso come candidato agli esami di Stato per la maturità classica.

Ogni anno puntualmente per migliaia di studenti si presentano gli esami di maturità. Ogni anno la stessa storia più o meno ricca di aneddoti curiosi, di sottili frecciate tra i candidati. Ogni anno la stessa corsa alle raccomandazioni.

Ansia, frenesia, nevralgia sono i fenomeni più caratteristici di questa folcloristica messinscena organizzata dal Ministero alla P. I. Ma andiamoci per ordine.

12-13 giugno: chiusura della scuola.

S'iniziano già i preparativi per cercare di racimolare una possibile raccomandazione. I pezzi grossi del paese e dintorni sono già stati tutti avvisati.

Stiano sull'erta e si impegnano in nome di una amicizia o dietro compenso di una diecina di "pracentini di tumazzu" o comperare i giornali quotidianamente per sapere al più presto possibile i nomi di componenti la commissione.

Finalmente il Ministro si decide a comunicare i nominativi delle varie commissioni e si comincia a respirare un po' di tranquillità nel venire a conoscenza che il prof. Tizio è intimo amico del signor Caio, lontano parente (come risulta dall'albo genealogico) di quel Sempronio che abita in via Tal dei Tali.

Già il serbatoio di benzina della macchina era stato riempito sino all'orlo (per evitare il pericolo di essere preceduto da qualcun altro). Dunque i motori si avviano verso il luogo di destinazione senza fare i benchè minimi rumori (per l'occasione vengono usati speciali silenziatori per evitare di far sapere al vicino di casa, come sempre curioso, che ci si è allontanati da casa alle 10 del giorno 20 e si è ritornati alle 11 del giorno 21).

Finalmente le acque si placano, e i genitori, premurosi come sempre, informano i figli dell'andamento delle loro attività, ma con la stessa solerzia li invitano a studiare per evitare brutte figure con coloro i quali hanno assunto l'impegno di raccomandarli.

Questo il lato farsesco degli attuali esami di maturità.

Dall'altra parte l'aspetto drammatico per i poveri studenti.

Mentre il sole si diverte a rispendere in tutta la sua aurea luminosità emanando noiosi raggi caloriferi, il povero studente è costretto a sedersi a tavolino per cercare di mettersi a posto con il programma.

Giornate interminabili con il pensiero che viaggia da Foscolo a Manzoni, dal teorema delle proiezioni al teorema dei seni, dal mondo poetico di Marziale alla "concinntas" ciceroniana. Caffè e sigarette fanno a gara per riportare una quantitativa vittoria. Inizia il conto alla rovescia. Il tanto "odiosamente" giorno è nelle vicinanze, mancano poche ore. Le lancette dell'orologio sembrano sempre essere ferme sullo stesso punto. Finalmente arriva il turno.

Ci si siede a stento, mentre le gambe si agitano continuamente in un moto così convulso e disordinato da fare invidia ad Elvis Presley, il re del rock and roll.

La camicia bianca, mentre la bocca abbondante di saliva emana dei suoni che dovrebbero fornire le risposte alle domande formulate dai commissari assume in un attimo i colori dell'arcobaleno. Finalmente il presidente con un sorrisetto a metà dice gentilmente al candidato di alzarsi. Quest'ultimo vorrebbe chiedere, per scaricarsi completamente, come sono andati questi benedetti esami. Ma si trattiene e si rassegna ad aspettare l'affissione dei quadri. Anche questi arrivano e con grande soddisfazione si nota che la percentuale dei promossi è elevatissima se addirittura non raggiunge il 100%. Tripudio generale; sbagnate notturne poi tutto ritorna tranquillo e normale e la ruota della vita continua a stridere il suo monotono moto. Ma, sino a che punto, questo tipo di esame può costituire una valida prova per i candidati dal momento che i commissari non possono giudicare nel giro di mezz'ora né la preparazione né tanto meno la maturità degli alunni? sino a che punto sono da ritenersi "esami di stato" quando ancor prima di affrontarli tutti i candidati, nessuno escluso, sono potenzialmente e "raccomandabilmente" promossi? E' pressochè assurdo pretendere da noi studenti un po' di passione, un po' di interesse: se ci sono è solo per virtù di ognuno. Ma la scuola fa di tutto per soffocarli. Conoscenza come conquista e non come passiva ricezione? ma quando mai, se lo studio si riduce all'apprendimento delle nozioni di una materia già sistemata in articoli, proposizioni e commi.

Conoscenza come fatto individuale? ma com'è possibile se dall'alunno non si pretende altro che sia al passo con i compagni, con la classe; tutti uguali come dei robot.

Dobbiamo sentirci offesi nella nostra personalità e contemporaneamente dobbiamo dire che non vogliamo più essere impacchettati e pianificati come avviene anche nel corso degli esami di maturità!

Mimmo Triveri



I coniugi NINETTA e IGNAZIO DI GIOVANNA, genitori del nostro direttore, Don Alfonso, hanno compiuto cinquant'anni di matrimonio. La ricorrenza è stata celebrata a Sambuca di Sicilia, nel Santuario della Madonna dell'Udienza, dove Don Alfonso ha celebrato l'Eucaristia, dopo aver benedetto le fedi delle nozze d'oro. Nello stesso giorno un'altra fausta ricorrenza: i quindici anni di matrimonio di ANTONINO e GIOVANNA ARCURI, rispettivamente figlio e nuora dei festeggiati, e la prima comunione dei due nipotini Ignigo e Gaetano. Nel corso della cerimonia l'Arciprete di Sambuca, Can. Giovanni La Marca, ha dato lettura del telegramma che il segretario di stato, Card. Villot, ha fatto pervenire a nome del Papa, tramite il vicario generale Mons. Angelo Noto, ai festeggiati. Nel telegramma è detto: « Con animo grato al Signore cinquantesimo anniversario matrimonio Santo Padre invoca dalla Divina Bontà nuovi favori celesti augura serena prosperità nel costante esercizio virtù cristiane ed invia di cuore implorata benedizione apostolica estensibile intera famiglia ».

Al Cav. Di Giovanna e sposa, al figlio Antonino e sposa, ai nipotini che per la prima volta si sono accostati all'Eucaristia, e al nostro direttore la redazione porge felicitazioni e cordiali auguri, unendosi al gaudio spirituale dell'intera famiglia Di Giovanna.

Nella foto: da sinistra in primo piano: Gaetano, Debora, Ignigo, nipoti dei festeggiati; al centro la signora Ninetta e il Cav. Ignazio, che hanno compiuto cinquant'anni di matrimonio; all'impiedi in secondo piano: Don Alfonso tra il fratello Antonino e la cognata, signora Giovanna.

Il gioco e il fanciullo:**Come opera il C.I.G.I. a Sambuca**

Sono molti i pedagoghi che hanno provato a definire e a sottolineare l'importanza del gioco. Nessuno è riuscito a racchiuderlo in una formula schematica e precisa. Viene considerato ora un modo per scaricare i conflitti che insorgono nel fanciullo, ora per scaricare le sue energie esuberanti e così via. Ma se discordia c'è nella definizione esiste concordia nel sottolineare la sua importanza nella vita del fanciullo.

Il fanciullo cresce giocando e realizzando determinati suoi bisogni ed aspirazioni. Aiutare il bambino a giocare, restituirlo alla natura, sviluppare la sua fantasia e la sua creatività questo lo scopo e il compito che si propone il C.I.G.I. "Comitato italiano giochi infantili".

Esso opera a Sambuca concretamente attraverso la creazione di parchi gioco Robinson. Il parco viene installato presso il piazzale dell'ex stazione.

Viene costruito giornalmente dai bambini guidati dagli animatori che curano con diligenza il lavoro dei piccoli. Il materiale usato è di "risultato" in omaggio appunto a Robinson Crusoe che si è servito di tutto ciò che poteva essere utile per sopravvivere. Sviluppano così la fantasia, creano dal nulla l'altalena, lo scivolo, il campo di palla a volo. Sviluppano anche i muscoli e acquistano esperienze di vita comunitaria. Il bambino così gioca, si diverte conosce nuovi amici e acquisisce esperienze, e conoscenze. Sin dall'infanzia si abitua a incontrare difficoltà, a rischiare anche, a creare tutto da sé, per meglio conoscere la realtà con la quale dovrà scendere a patti non appena uscirà fuori dall'età della fanciullezza e dei sogni.

Nino Gurrera

Diario scolastico**BILANCIO DI UN ANNO**

Da un sommario esame dei risultati degli scrutini, appare chiaro che la percentuale dei promossi tende anche a Sambuca ad aumentare.

Si rileva anche (come appare evidente dalle tabelle pubblicate in altre parti del giornale) che la regola di 20-25 alunni per ogni classe viene rispettata.

Alla media la classe più numerosa è composta da 27 alunni mentre la meno numerosa è formata da 17 alunni.

Pochi gli inadempienti, dovuti purtroppo all'impiego di questi giovani nel lavoro per contribuire alle più urgenti necessità economiche familiari.

Inoltre, continue visite mediche effettuate nelle scuole hanno garantito la salute degli alunni attraverso una medicina preventiva efficace talvolta per stroncare le frequenti malattie di stagione.

Se si vuole, pertanto, tirare una somma approssimativa di un anno di attività scolastica il bilancio per l'anno '71-72 è stato a Sambuca se non paradisiaco senz'altro confortante.

Alle elementari si è assistito all'esperimento della matematica degli insieme eseguito e seguito da Pietro Trapani e Maria Grazia Montalbano.

L'esperienza si è dimostrata in linea di massima positiva anche se ha creato difficoltà nella collaborazione didattica tra scuola e famiglia per la risoluzione dei compiti per casa.

Alla scuola media, gli alunni sono stati impegnati in attività scientifiche particolarmente interessanti come la costruzione di un acquario ecc. ecc.

Il magistrale da parte sua ha posto in essere esperienze teatrali nuove. Inoltre gli alunni grazie alla particolare cura degli insegnanti di lettere Lucia Tessitore e Rosalba Navarro sono stati posti di fronte a problemi nuovi ed attuali che sono andati dalla ricerca sociologica, allo studio critico della storia per arrivare all'ecologia. Una scuola dunque non avulsa dalla realtà sociale ma al contrario diretta alla conoscenza immediata della dinamica della società moderna. L'IPSIAM infine ha portato avanti un'attività artigianale pregevole. Dai torni sono

usciti pezzi meccanici pronti per l'uso. C'è solo da sperare per coloro che lo frequentano nella creazione della IV e V classe per dar modo agli alunni volenterosi di continuare gli studi intrapresi.

ESAMI DI STATO ALLE MAGISTRALI

Vacanze tranquille per i 39 candidati agli esami di Stato delle magistrali «E. Navarro». La commissione esaminatrice presieduta dal dott. Saieva, docente di anatomia topografica all'Università di Palermo, ha giudicato tutti maturi i candidati ammessi alla prova. A differenza degli altri anni quest'anno molti hanno superato il 36/60 votazione minima necessaria per superare gli esami.

In particolare hanno avuto il più alto voto (50/60) Maria Scandariato, Erina Ganci e Graziella Tresca. Vediamo di tracciarne brevemente i profili visto che si tratta di autentici protagonisti.

Maria Scandariato, meglio conosciuta come suor Diomira, ha destato ottima impressione nei commissari per via della chiarezza e della semplicità del linguaggio; chiarezza e semplicità che le hanno consentito una capacità di sintesi e una facilità d'esposizione non comuni, segno inconfondibile di una maturità più che acquisita.

La preparazione extrascolastica e l'esperienza scolastica hanno senz'altro contribuito a facilitare gli esami ad Erina Ganci. Già matura agli esami di licenza liceale, universitaria, ha sostenuto gli esami di abilitazione magistrale superandoli brillantemente. Nel colloquio ha dimostrato che si è maturi non solo quando si conoscono Kant e Manzoni a pappagallo ma quando si sanno discutere, valutare e giudicare.

Due grandi occhi chiari testimoni inconsapevoli di un'intelligenza agile, rivolta a cogliere di ogni cosa il segno e l'immagine, una volontà ferrea accompagnata ad una preparazione accurata e ad un impegno costante a far meglio, hanno consentito a Graziella Tresca di superare con facilità uno degli ostacoli più difficili nella vita di uno studente. La vivacità del suo carattere l'ha riversata nel colloquio con un linguaggio spigliato e sicuro.

Enzo Di Prima

I PROMOSSI

Pubblichiamo di seguito l'elenco dei promossi della scuola media «G. Viscosi», del magistrale «E. Navarro» e dei sambucesi che studiano al liceo classico e scientifico di Sciacca.

Scuola Media

1 A (Alunni 23; respinti 2)

1) Armato Antonino; 2) Ciaccio Agostino; 3) Ciaccio Gaspare; 4) Cipolla Gaspare; 5) Cusenza Antonino; 6) Di Bella Enzo; 7) Di Pasquale Giacomo; 8) Gagliano Calogero; 9) Gagliano Ennio; 10) Giglio Francesco; 11) Gulotta Giovanni; 12) Indelicato Santo; 13) Interrante Francesco; 14) La Bella Vito; 15) La Puma Salvatore; 16) Leggio Luigi; 17) Maggio Calogero; 18) Maggio Michele; 19) Mangiaracina Antonino; 20) Mulè Vincenzo; 21) Rinaldo Francesco.

1 B (Alunni 19; respinti 1, rimandati 5)

1) Armato Anna; 2) Borzellino Rosanna; 3) Cicio Francesca; 4) Cicio Natalia; 5) Crespo Margherita; 6) Ferraro M. Grazia; 7) Grippaldi Marina; 8) Napoli Antonina; 9) Pendola M. Antonietta; 10) Safina Caterina; 11) Salemi Rosaria; 12) Sciamè Margherita; 13) Sparacino M. Concetta.

1 C (Alunni 23; respinti 13 - 9 non hanno frequentato - rimandati 3)

1) Arbisi Salvatore; 2) Bisaccia Gioacchino; 3) Fiore Calogero; 4) Mangiaracina Gaspare; 5) Mulè Michele; 6) Carovana Calogero; 7) Sparacino Francesco.

1 D (alunni 17; respinti 4 - non hanno frequentato - rimandati 3)

1) Armato Anna Maria; 2) Cacioppo M. Audenzia; 3) Caloroso Maria; 4) Cicio Maria; 5) Damiano Maria; 6) D'Anna Calogera; 7) Incardona Calogera; 8) Indelicato M. Antonietta; 9) Marlavicino Giuseppa; 10) Maggio Giuseppa.

2 A (Alunni 23; respinti 5, rimandati 4)

1) Armato Francesco; 2) Bucceri Salvatore; 3) Calderone Baldassare; 4) Cicio Baldassare; 5) Di Bella Cristoforo; 6) Franco Gaetano; 7) Giovinco Salvatore; 8) Guzzardo Paolo; 9) Lucido Giovanni; 10) Marsala Alfonso; 11) Mulè Giuseppe; 12) Palermo Antonino; 13) Russo Felice; 14) Tortorici Salvatore.

2 C (Alunni 26; respinti 6 - non hanno frequentato - rimandati 6)

1) Amari Antonino; 2) Canuscio Giovanna; 3) Cari Antonietta; 4) Di Verde Maria; 5) Giudice Rita; 6) Maggio Francesco; 7) Maggio Oliva; 8) Martino Giuseppe; 9) Montalbano Calogero; 10) Roccaforte Linda; 11) Roccaforte M. Audenzia; 12) Tardo Francesca; 13) Sagona Calogero; 14) Vaccaro Giulia.

2 A (Alunni 27)

1) Amodeo Graziella; 2) Armato Anna; 3) Armato Calogera; 4) Armato Paola; 5) Cacioppo Marilena; 6) Cacioppo Giovanna; 7) Cacioppo M. Teresa; 8) Calcagno Margherita; 9) Ciarravella Angela; 10) Cicero Damiana; 11) Di Bella Anna; 12) Di Prima Giuseppa; 13) Ferrara Marianna; 14) Gagliano Paola; 15) Guzzardo Giacomo; 16) Guzzardo Margherita; 17) Maggio Giuseppa; 18) Milana Aurora; 19) Montana Giu-

seppina; 20) Montana M. Audenzia; 21) Napoli Maria; 22) Oddo Francesca; 23) Palmeri M. Antonietta; 24) Porcaro Antonietta; 25) Rizzuto Giovanna; 26) Sciacchitano Margherita; 27) Serafino Margherita.

3 A (Candidati 30; non licenziati 3)

1) Abruzzo Matteo; 2) Abruzzo Salvatore; 3) Bono Vincenza; 4) Butera Aurelio; 5) Cannova Girolamo; 6) Cannova M. Audenzia; 7) Cicio Calogera; 8) Di Prima Giuseppe; 9) Fiore Filippo; 10) Gagliano Antonino; 11) Giovinco Vito; 12) Giudice Nicolò; 13) Gurrera Lelio; 14) Guzzardo Giuseppe; 15) Incardona Calogera; 16) Ingoglia Filippo; 17) Ingoglia Pietro; 18) La Bella Vincenzo; 19) Maggio Pasquale; 20) Maggio Vito; 21) Marino Salvatore; 22) Oddo Anna; 23) Sciamè Audenzia; 24) Verde M. Francesca; 25) Vinci Alberto; 26) La Marca Calogero; 27) Maurici Mariella.

3 B (Candidati 22; non licenziati 3)

1) Armato Calogera; 2) Bucceri Vincenza; 3) Buscemi Rosanna; 4) Campaniolo Antonietta; 5) Ciaccio Mattia; 6) Cicio Francesca; 7) Cipolla Maria; 8) Frisella Ca-

SEGUE A PAGINA 7

LIBRERIA

Articoli da Regalo

Argenteria - Profumi

Montalbano - Montana

C. Umberto I, 29 - Tel. Ab. 41146 - Sambuca

Il 2° Gabinetto - Andreotti

MINISTRI

I ministri del 2° Gabinetto-Andreotti sono ventisei così suddivisi per appartenenza di partito: n. 17 DC; n. 5 PSDI; n. 4 PLI.

Presidente del Consiglio dei ministri: **on. Giulio Andreotti (DC)**

Vicepresidente del Consiglio e ministro della Difesa: **on. Mario Tanassi (PSDI)**

Ministri senza portafoglio: **on. Emilio Colombo (DC)**, ministro per i Rapporti con l'ONU; **on. Fiorentino Sullo (DC)**, ministro per le Regioni; **sen. Silvio Gava (DC)**, ministro per la Riforma della Pubblica Amministrazione; **on. Pierluigi Romita (PSDI)**, ministro per la Ricerca Scientifica; **sen. Giorgio Bergamasco (PLI)**, ministro per i Rapporti con il Parlamento; **on. Giulio Caiati (DC)**, ministro per i Problemi della Gioventù.

Esteri: **sen. Giuseppe Medici (DC)**

Interni: **on. Mariano Rumor (DC)**

Grazia e Giustizia: **on. Guido Gonella (DC)**
Bilancio e Programmazione economica e con l'incarico per il Mezzogiorno: **on. Emilio Taviani (DC)**

Finanze: **sen. Athos Valsecchi (DC)**

Tesoro: **on. Giovanni Malagodi (PLI)**

Pubblica Istruzione: **on. Oscar Scalfaro (DC)**

Lavori Pubblici: **on. Antonio Gullotti (DC)**

Agricoltura e Foreste: **on. Lorenzo Natali (DC)**

Trasporti e Aviazione Civile: **on. Aldo Bozzi (PLI)**

Poste e Telecomunicazioni: **on. Giovanni Gioia (DC)**

Industria, Commercio e Artigianato: **on. Mauro Ferri (PSDI)**

Lavoro e Previdenza Sociale: **sen. Dionigi Coppo (DC)**

Commercio con l'Estero: **on. Matteo Matteotti (PSDI)**

Marina Mercantile: **on. Giuseppe Lupis (PSDI)**

Partecipazioni Statali: **on. Mario Ferrari Aggradi (DC)**

Sanità: **Remo Gaspari (DC)**

Turismo e Spettacolo: **on. Vittorio Badini Confalonieri (PLI)**

SOTTOSEGRETARI

I sottosegretari sono 58 (44 deputati e 14 senatori) così suddivisi: 40 DC; 10 PSDI; 8 PLI.

Ecco la lista:

Presidenza del Consiglio: **Evangelisti (DC)**

Cassa per il Mezzogiorno: **Vincelli (DC)**

Ricerca Scientifica: **Amadeo (DC)**

Riforma Burocratica: **Papa (PLI)**

Regioni: **Deriu (DC)**

Esteri: **Bemporad (PSDI), Pedini (DC), Elkan (DC)**

Interni: **Nicolazzi (PSDI), Sarti (DC), Cottone (PLI), Pucci (DC)**

Difesa: **Lattanzio (DC), Montini (DC), Buffone (DC)**

Giustizia: **Feroli (PLI), Pennacchini (DC)**

Bilancio: **Barbi (DC)**

Finanze: **Alpino (PLI), Belotti (DC), Lima (DC), Giuseppe Amadei (PSDI)**

Pubblica Istruzione: **Valitutti (PLI), Calazza (DC), Ruffini (DC)**

Tesoro: **Schietroma (PSDI), Picardi (DC), Fabbrini (DC), Bisaglia (DC)**

Lavori Pubblici: **La Penna (DC), Martoni (PSDI), Vincenzo Russo (DC)**

Agricoltura: **Angrisan (PSDI), Alesi (PLI), Giovanni Venturi (DC)**

Trasporti: **Cottoni (PSDI), Giglia (DC), Valiante (DC)**

Poste: **Canestrari (DC), Massari (PSDI) Zaccari (DC)**

Industria: **Forma (DC), Iozzelli (DC), Tiberi (DC)**

Lavoro: **Tedeschi (PSDI), De Cocci (DC), De Nero (DC)**

Commercio con l'Estero: **Orlando (DC), Bosco Manfredi (DC)**

Marina Mercantile: **Durand de la Penne (PLI), Simonacci (DC)**

Partecipazioni Statali: **Mattarelli (DC), Corti (PSDI)**

Sanità: **Cristofori (DC), De Lorenzo (PLI) Spadola (DC)**

Turismo e Spettacolo: **Speranza (DC), Semeraro (DC)**

L'area di provenienza per correnti dei 40 DC è la seguente: 13 sono del gruppo Rumor-Piccoli; 12 di Nuove Cronache; 9 del gruppo Andreotti-Colombo; 4 Taviani e 2 di Forze Libere.

I PROMOSSI

DALLA PAGINA 6

logera; 9) Gagliano Elisabetta; 10) Maggio Maria; 11) Mangiaracina Filippa; 12) Maravicino M. Epifania; 13) Mulè Calogera; 14) Oliva Maria; 15) Perniciaro M. Francesca; 16) Safina Paola; 17) Sciacchitano Margherita; 18) Caviglia Bruno; 19) Sciamè Giuseppe.

3C (Candidati 26; non licenziati 5)

1) Abruzzo Martino; 2) Cacioppo Giacomo; 3) Cacioppo Giorgio; 4) Ciaccio Gaspare; 5) Ciaccio Giorgio; 6) Cipolla Fabiano; 7) Di Prima Gaspare; 8) Gennusa Gaspare; 9) Leggio Pietro; 10) Li Petri Nicolò; 11) Lombardo Rosario; 12) Maggio Antonino; 13) Maggio Giovanni; 14) Montalbano Andrea; 15) Oddo Giuseppe; 16) Oliva Baldassare; 17) Pendola Luciano; 18) Ruvo Salvatore; 19) Sclafani Pietro; 20) Vinci Giuseppe; 21) Ienna Giuseppe.

Istituto Magistrale

1 mag. (Alunni 17; rimandati 4)

1) Arbisi Antonina; 2) Armato Vincenza; 3) Fasullo Antonietta; 4) Gendusa Michela; 5) Mancuso Rosalba; 6) Maniscalco Margherita; 7) Marsala Alfonso; 8) Saggiolato Livia; 9) Schifano Rosalia; 10) Sciamè Caterina; 11) Piazza Vincenzo.

2 mag. (alunni 11),

1) Benati Antonietta; 2) Cangelosi Rosa; 3) Castronovo Franca; 4) Cavoli Sara; 5) Di Giovanna Antonina; 6) Falco Anna; 7) Fici Lucia; 8) Franzoni Salvatore; 9) Lo Vecchio Francesco; 10) Montalbano Vito; 11) Pumilia Ella.

3 mag. (Alunni 23; rimandati 7)

1) Campo Maria; 2) Di Prima Giuseppa; 3) Di Prima Franca; 4) Ferraro Albertina; 5) Greco Carmela; 6) Infantino Lucia; 7) Lentini Vittoria; 8) Maggio Maurilia; 9) Marcianti M. Audenzia; 10) Miceli Vito; 11) Napoli Vincenza;

12) Passino G. Battista; 13) Sparacino Maria; 14) Vernaci Giuseppino; 15) Messina Dorotea; 16) Messina Francesca.

Idoneità in II magistrale

1) Castronovo Ornella; 2) Pumilia Franca; 3) Tumminello Rosanna.

Idoneità in IV magistrale

1) Benanti Antonietta; 2) Cangelosi Rosa; 3) La Susa Antonio; 4) Mendola Antonietta; 5) Montalto Marianna; 6) Parrino Nicola.

I.P.S.I.A.M.

1 (Alunni 22; respinti 4; rimandati 4)

1) Cacioppo Calogero; 2) Cacioppo Gaetano; 3) Cannata Leonardo; 4) Catalano Giuseppe; 5) Cicio Nicolò; 6) Di Lorenzo Salvatore; 7) Franco Giorgio; 8) Infantino Girolamo; 9) Marcianti Silvestro; 10) Musso Giuseppe; 11) Palazzolo Giuseppe; 12) Randazzo Giuseppe; 13) Tardo Antonino; 14) Vaccaro Gerlando.

2 (alunni 18; rimandati 1)

1) Bilello Antonino; 2) Bilello Audenzio; 3) Cacioppo Paolo; 4) Calandra Biagio; 5) Collura Giuseppe; 6) Cuccia Pietro; 7) D'Aiuto Vincenzo; 8) Ienna Antonino; 9) Ienna Rosario; 10) Incardona Giorgio; 11) Lala Giuseppe; 12) Maggio Leonardo; 13) Marino Salvatore; 14) Santoro Francesco; 15) Scarpinata Ignazio; 16) Torregrossa Gaspare; 17) Turano Antonino.

3 (esami di qualifica - Candidati 15; tutti promossi)

1) Abruzzo Biagio; 2) Bono Vincenzo; 3) Chises Giuseppe; 4) Fisco Antonino; 5) Mauceri Giovanni; 6) Montalbano Carlo; 7) Napoli Antonino; 8) Oddo Dino; 9) Provenzano Giuseppe; 10) Rizzuto Mariano; 11) Sacco Giuseppe; 12) Sutura Calogero; 13) Tranchina Andrea; 14) Turano Francesco; 15) Zito Ignazio.

Liceo - ginnasio statale di Sciacca

4 Ginn.

1) Cannova Lucia; 2) Sacco Maroilina; 3) Sagona Enzo; 4) Salvato Filippo.

5 Ginn.

1) Cicio Epifania; 2) Cusenza Marisa C.; 3) Cusenza Marisa; 4) Gandolfo Giuseppe; 5) Mulè Anna Maria.

1 Liceo

1) Cacioppo Roberto; 2) Mangiaracina Giorgio.

2 Liceo

1) Bilello Franca; 2) Cacioppo Giuseppe; 3) Ganci Erina; 4) Mulè Giuseppina; 5) Sagona Lilla; 6) Trapani Rosa.

Liceo Scientifico statale di Sciacca

1 Liceo

1) Arbisi Antonino; 2) Sciamè Enzo.

2 Liceo

1) Arbisi Onofrio; 2) Sciamè Calogero; 3) Sciamè Caterina.

3 Liceo

1) Buscemi Mariella; 2) Ienna Anna.

4 Liceo

1) Cacioppo Maria.

Di seguito pubblichiamo l'elenco dei neo-insegnanti:

1) Anselmo Michele (37/60); 2) Armato Calogero (37/60); 3) Baiamonte Giovanni (36/60); 4) Bivona Alberto (36/60); 5) Bucalo Rosa Maria (38/60); 6) Calcagno Natala (42/60); 7) Calcagno Pietro (38/60); 8) Campisi Giuliana (44/60); 9) Cascio Mariana Vincenzo (48/60); 10) Chinnici Caterina (48/60); 11) Ciaccio Mario (36/60); 12) Cicero Rosa (37/60); 13) Colletti Gaspare (36/60); 14) Di Benedetto Antonino (38/60); 15) Di Leonardo Rosa (36/60); 16) Ebreo Francesco (36/60); 17) Fatone Paola (36/60); 18) Gagliano Calogera (38/60); 19) Gagliano Maria (37/60); 20) Ganci Calogera (50/60); 21) Gigliotta Giorgio (38/60); 22) Guzzardo Biagio (42/60); 23) La Manno Nicolino (36/60); 24) La Rocca Ninny (36/60); 25) Lentini Anna Maria (36/60); 26) Liberto Anna Maria (36/60); 27) Lombino Salvatore (37/60); 28) Maggio Oliva (38/60); 29) Mangiaracina Antonina (38/60); 30) Musacchia Domenico (36/60); 31) Napoli Giuseppe (42/60); 32) Palmeri Calogero (42/60); 33) Pandolfo Raffaele (36/60); 34) Pendola Angelo (44/60); 35) Sanzillo Carmelo (36/60); 36) Scandariato Maria (50/60); 37) Schilleci Maria (36/60); 38) Tomasino Caterina (42/60); 39) Tre-sca Graziella (50/60).

I maturi del liceo:

1) Amodeo Rosario (38/60); 2) Cardillo Anna Maria (40/60); 3) Di Prima Gaspare (52/60); 4) Ingoglia Rosa (36/60); 5) Maggio Alessio (44/60); 6) Mangiaracina Mariolina (42/60); 7) Milana Antonella (37/60); 8) Nuccio Zina (41/60); 9) Perniciaro Erina (45/60); 10) Renna Franco (44/60); 11) Montalbano Antonino (39/60); 12) Trapani Marisa (41/60); 13) Triveri Domenico (60/60); 14) Sparacino Caterina (40/60); 15) Montana Mariella (40/60); 16) Passiglia Vincenzo (48/60); 17) Di Verde M. Teresa (42/60); 18) Pumilia Elio (38/60).

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA



Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone



ALFONSO DI GIOVANNA, Direttore responsabile e proprietario — VITO GANDOLFO, Direttore amministrativo — ANDREA DITTA, PIPPO MERLO, NICOLA LOMBARDO, ENZO DI PRIMA, redattori — SERAFINO GIACONE, PIETRO LA GENGA, MARIO RISOLVENTE, CALOGERO ODDO, GIUSEPPE SALVATO, ANNA MARIA SCHMIDT, collaboratori — Dir., Casella Postale 76, Agrigento - tel. 20483 - Redazione Via Belvedere n. 8, Sambuca di Sicilia cc.pp. 7-715 — Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 — Abbonamento annuo L. 2.000; benemerito L. 5.000; sostenitore L. 10.000; Estero 7 dollari — Tipolitografia T. Sarcuto succ. F.lli Sarcuto - Agrigento - Pubblicità inferiore al 70 %

ABBONATEVI

A «LA VOCE»

AVRETE SUBITO

IN OMAGGIO

«MUNNU RIVERSU»

DALLA PRIMA PAGINA

GRATTARSI

ca, incapacità di formulare e realizzare una teoria della rivoluzione dei sistemi di produzione e di controllo delle cose prodotte.

E' risaputo che la nostra zootecnia (che significa: carne, formaggi, latte, pelli) è morta da un pezzo. Un coltivatore diretto, sindaco di un paesetto della nostra provincia, sintetizza felicemente — ma crudamente — questo stato di cose con una constatazione che dovrebbe farci riflettere: «Se si chiudono le frontiere un chilo di carne in Italia non si troverà neppure per diecimila lire». La stessa cosa ovviamente va detta per il burro, i formaggi, i grassi.

La rarità di questi prodotti porta a rendere il nostro paese oggetto persino delle speculazioni internazionali più ingenuie e raffinate. E' di questi giorni, per esempio, la notizia secondo la quale migliaia di tonnellate di carne, spediteci dall'Argentina come carne bovina, erano costituite di carne di cavallo e di altri non ben identificati quadrupedi.

Non solo: la rarità dei prodotti di prima necessità porta a considerare il nostro paese come il più «salato» tra quelli del Mercato Comune. Il nostro turismo è in declino principalmente per questo.

Una sana politica dei prodotti alimentari di prima necessità, dal pane alla carne, dal pesce alla frutta, dal latte al burro, non può prescindere da una pianificazione di base. Siamo il fanalino di coda nel Mercato Comune (La Malfa qualche giorno fa ha detto che «da paese comunitario siamo andati a finire nella qualificazione di "paese associato"» — com'è l'Algeria — in seno al MEC).

Una sana politica — ancora — non può prescindere dal formulare un regolamento calmieristico per tutto il suolo nazionale. Abolite le zone salariali, che qualificavano diversamente il manovale di Milano da quello di Sambuca, non ha senso la diversificazione dei prezzi e del costo della vita.

Se a questo non si arriva, i punti della contingenza arriveranno alle stelle, l'aumento delle pensioni sarà una turlupinatura, e all'italiano che vive di lavoro non resta che grattarsi la pancia come allo schiavo dello stemma del Comune di Racalmuto, seduto all'ombra del castello dei Del Carretto.

Istituto "Pindaro"

Agrigento - Via Manzoni a Valle
Tel. 24701 - ore 16 - 20

Terapia Fisica e Riabilitazione

Marconi e radarterapia - forni - saune
massaggi - elettroterapia - ginnastica
medica per la cura dei paramorfismi

Olimpia

LAVANDERIA-TINTORIA

SERIETA'

GARANZIA

PRECISIONE

Corso Umberto I, 110

92017 Sambuca di Sicilia (AG)

Da oggi a Sambuca

Il lattissimo brio

Intero - semiscremato - scremato

presso GIUSEPPE PENDOLA

Via Roma - Telefono 41104

Via Baglio Grande - Telefono 41164

Arredamenti e macchine per Ufficio

Vittorio Correnti

Corso Umberto I n. 137

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

IMPIANTI IDRAULICI ED ASSISTENZA

Cacioppo Pietro

Via Garraffello

SAMBUCA DI SICILIA

SERVIZIO AUTONOLEGGIO

Massima puntualità

Ditta Cacioppo Pietro

Via Garraffello - Tel. 41119

SAMBUCA DI SICILIA

Montalbano Domenico & Figlio

CUCINE COMPONENTI GERMAL

MATERASSI PERMAFLEX

M O B I L I

Corso Umberto I - SAMBUCA DI SICILIA

GIUSEPPE BUSCEMI

CONCESSIONARIO

Sole

omogeneizzato
sterilizzato

LATTE

intero

semiscremato

scremato

SERVIZIO A DOMICILIO

Acqua minerale

ARANCIATA

ARANCIATA AMARA

CHINOTTO

LIMONATA BITTER

Pozzillo

Via Roma, 19 - Tel. 41113

92017 Sambuca di Sicilia (AG)

Domenico Abruzzo

*

Motozappe
AGRIATrattrici
Lamborghini

Greco Palma in Scardino

LAMPADARI - REGALI - MOBILI

Tutto per la Casa

CUCINE COMPONENTI LAMF

Lavori Artigianali

Via G. Marconi, 47 - SAMBUCA DI SIC.

Foto color

La Bella-Montalbano

Tutto in Esclusiva

Per la Foto e Cinematografia

POLAROID - KODAK

AGFA - FERRANIA

Servizi per:

Matrimoni - Battesimi - Compleanni

Prezzi Modici - Consegne rapide

Esecuzione Accurata

SAMBUCA: Corso Umberto, 27

SCIACCA: Via Petro Gerdali, 10

Presso Porta Palermo - Tel. 22553